

•MOSTRE•

La personale di Giulio Agostino a Pino Torinese
A PAGINA 20



•PALCOSCENICO•

All'Espace va in scena "Tratti e Ritratti", affresco dei sentimenti e della quotidianità

A PAGINA 21

•MUSICA•

Si apre il Torino Blues Festival con i Louisiana Red al Folk Club

A PAGINA 22



TORINOSERA

VARIETY

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2000

CULTURA • SPETTACOLO • CINEMA • TELEVISIONE

TELE EVENTO. Il trasformismo culturale e ludico del divertente "contenitore" di Telestudio Torino



D... COME DONNA

di NEVIO BONI

Diceva Arbore: "La televisione è quella scatola nella quale se ne vedono di tutti i colori". Il grande cerimoniere Renzo non aveva ancora visto lo scatolone confezionato da Telestudio Torino, dal titolo "D...come donna", altrimenti sai quante sfumature in più avrebbe visto all'interno. Per dire che il programma contenitore in onda tutti i giorni su Telestudio dalle 13.30 alle 15 e in replica su Quinta Rete dalle 18.30 alle 20 ridonda di interventi, colloqui, dichiarazioni di esperti, commenti di meno esperti e tanta pubblicità da intasare il caleidoscopio rutilante dove due giovani conduttori tentano

di sottrarre immagini per proporre il loro personalissimo sorriso. Poveri telespettatori frastornati da tanto ben di Dio. I due conduttori: lei si chiama Barbara Chiappini, 25 anni, di Piacenza, già Miss Mondo fotogenia, un volto che sembra uscito da un dipinto tahitiano di Gauguin. Lui è Vladimiro Tallini (in arte Wlady), 27 anni, flirta in continuazione con la telecamera dispensando ai telespettatori false gioie ceramicizzate. Bisogna esserci durante le registrazioni e le dirette: un caos, un ballamme, un parapiglia; un bel casino, insomma. Ospiti frenetizzati che attendono il loro turno per entrare nel "bel salotto di D...come donna". "Oggi, cari telespettatori, si parla di

medicina, Disfunzione erettile, piuttosto che di Prolassi uterini" e i luminari protagonisti della rubrica "medicina" vanno su e giù per i corridoi dello studio ripassando la parte come ragazzini prima dell'esame. Sindacaliste agguerrite chiamate a dire la loro sui problemi del lavoro femminile si liquefano letteralmente rilasciando dichiarazioni "fondamentali" insieme a residui di fard.

Rubrica dell'occulto. Arrivano maghi e studiosi di esoterismo per portare inutili contributi dall'aldilà mentre l'estenuato conduttore tenta improbabili approcci col trascendente, impegnato com'è a lanciare rumorosi stacchi pubblicitari. Ecco, il risultato è una vera magia: una specie di pentolone alchemico dove ribolle il paranormale fra una mortifera dissertazione sulle tende da giardino e una demoniaca carrellata di occhiali di ogni tipo adatti a qualsiasi mal-occhio. Anche colpi di teatro Vaudeville: trafelati tecnici che entrano ed escono da porte misteriose come amanti scoperti sul fatto, letteralmente abbracciati ad amate cassette da mandare in onda. In sala regia, il regista perentorio richiama all'ordine in cuffia i cameramen perché non compiono l'inquadratura giusta. E' un vero e proprio set per un nuovo fantastico film di Fellini. Sappiamo che qualche volta, da altri mondi più evoluti del nostro, vengono inviati degli ambasciatori per migliorarci la qualità della vita. Federico Fellini era fra questi. Nel suo "Ginger e Fred" aveva anticipato il big bang del pianeta televisivo.

E lo sprovveduto cronista non sa rendersi conto di come in mezzo a questa confusione del nulla possa esserci anche un risultato finale del programma. La gente a casa vede sfilare come in moviola gli ospiti nel salotto platinato che dissertano sui più vari argomenti. Un risultato alchemico eccezionale, un successo. Ma com'è possibile? Barbara incanta col suo sguardo esotico, mentre la voce di Wlady suggerisce suadente: "Chiamateci a Telestudio allo 011.6960522, dite la vostra opinione". E la gente (incredibile) telefona entusiasta: "Vai con la uno". Ma non saremo tutti vittime di un incantesimo?

CINEMA

Iniziate le riprese del nuovo film con protagonista il simpatico attore

LINO BANFI CIAK A TORINO

Lino Banfi, il re della battuta peccoreccia, delle pellicole italiane, delle Giovannone coscialunga di turno, sbarca nella sabauda e bacchettona Torino per risvegliarla da un torpore cinematografico che dura da troppo tempo e che solo ora sembra dissolversi. Negli ultimi anni Torino si propone sempre più spesso come patria del cinema e le case di produzione sembrano aver riscoperto il fascino sottile e un po' austero delle sue piazze e dei lunghi viali alberati. Dopo l'apparizione della scorsa settimana di Ornella Miti, ieri è arrivato anche lo spumeggiante Lino Banfi, il pugliese doc più amato dagli italiani. Nell'ambito delle nuove fiction e dei film tivù, i cabarettisti sempre più sovente si divertono a vestire i panni degli attori e, sull'onda del successo che solo la televisione riesce a portare, iniziano una carriera parallela e spesso altrettanto ricca di riconoscimenti. Lino Banfi, da par suo, non è nuovo a exploit di questo genere perché la notorietà se l'è conquistata proprio con una lunga gavetta d'attore, ricca anche di successi che, tutto sommato, l'hanno reso testimone di una



certa cultura cinematografica insita nei cromosomi degli italiani e fa piacere sapere che le eleganti prospettive di piazzetta Maria Teresa, così amata dai pittori piemontesi del primo Novecento e dagli scrittori, sia diventata, come pure l'area dell'Atm tra corso Tortona e via Menni, un set televisivo e cinematografico di primo piano proprio per questo nuovo Banfi. D'altra parte le nuove tendenze dell'architettura e dell'arte, in tutte le loro espressioni, si stanno impossessando delle ex aree industriali, trasformandole in strutture che sovente si rivelano molto adatte ad ospitare strutture di questo genere. L'esempio del Lingotto è forse il più evidente, ma sicuramente, col tempo, ne verranno ristrutturare molte altre. Tra la folla di curiosi e mille richieste di autografi, il disponibile Lino Banfi si è destreggiato allegramente fra le telecamere di questa nuova produzione che lo vedrà protagonista di un episodio del film del regista lombardo Emmer. La pellicola, "Una lunga, lunga, lunga storia d'amore", si compone di sei episodi dall'atmosfera sentimentale e Banfi è il protagonista di uno di questi.